

STORIE DI DISAGI

L'ALLARME
A CALOLZIOCORTE E BARZANÒ
LE CONDIZIONI DI SICUREZZA
RISULTANO CARENTI

NEL CASSETTO
IL NUOVO POLO DI CONSEGNA
PREVISTO IN VIALE DANTE
NON È ANCORA DECOLLATO

«Lavorare così non si può più» Postini fermi

La protesta su tutto il territorio

LA VICENDA

di DANIELE DE SALVO

- LECCO -

I turni

I tagli all'organico imposti dai vertici costringono il personale a straordinari obbligatori nel caso i colleghi vadano in malattia

La soppressione

Da qualche tempo è stata smantellata nel centro di via Lamarmora di Lecco l'accettazione, dove gli imprenditori locali potevano tranquillamente spedire le loro missive

Il rischio

Si profila la possibilità che nei paesini della Valsassina i postini possano passare a consegnare le lettere una volta ogni due giorni

I 250 PORTALETTERE lecchesi incrociano le braccia. Lo fanno quest'oggi al di fuori dell'orario di lavoro, per non penalizzare ulteriormente i cittadini che già tutti i giorni devono sopportare i disservizi e che spesso se la prendono con loro, sebbene le prime vittime della riorganizzazione delle Poste siano proprio i fattorini. Operano infatti costantemente sotto organico, in caso di malattia o ferie i colleghi sono obbligati agli straordinari, effettuano le consegne con mezzi vecchi, non dispongono di dispositivi di protezione degni di tale nome e tutte le proposte che formulano non vengono nemmeno prese in considerazione, con disagi che alla fine pagano sempre gli utenti e che nella nostra provincia sono particolarmente pesanti.

I TAGLI di personale hanno portato a smantellare al centro di via Lamarmora di Lecco la cosiddetta «accettazione», dove gli imprenditori locali potevano tranquillamente spedire le loro missive, mentre adesso sono costretti a rivolgersi altrove, fuori zona, se non addirittura alla concorrenza. Avrebbe dovuto decollare il nuovo polo di consegna della raccomandate ma il progetto è rimasto



Sono i portalettere della provincia di Lecco che oggi incrociano le braccia

Lucia Codurelli

Giusy Di Marco

Non siamo contenti del servizio che offriamo. Ma non possiamo nulla se i nostri manager pensano solo agli utili

fermo nel vecchio ufficio di viale Dante. Come si attende l'allestimento di siti più idonei allo smistamento che sostituiscano quelli di Calolziocorte e Barzanò, dove le condizioni di sicurezza risulterebbero carenti e gli incaricati si muovono in spazi angusti stipati come bestie.

A MERATE invece gli addetti anticipano e prolungano il loro orario di servizio per non lasciare i cittadini con le cassette vuote. E ora si profila pure la paura che i

residenti dei paesini della Valsassina beneficerebbero dei postini solo una volta ogni due giorni. «È per questo che manifestiamo», spiega Giusy Di Marco, segretaria provinciale del Confisal comunicazioni, Sindacato autonomo e promotrice del picchetto insieme ai vertici di Cisl - Slp, Uil Poste e Ugl comunicazioni. «Vorremmo che fosse ascoltato il territorio attraverso i nostri rappresentanti, perché altrimenti a farne le spese saranno sempre i cittadini».

«NON SIAMO CONTENTI del servizio che offriamo, ma non possiamo nulla se i nostri manager continuano a pensare solo agli utili». L'obiettivo è dunque quello di spiegare che se le cose non vanno non è colpa loro, ma di un sistema che non funziona a causa della carenza di personale, di strutture, di formazione e di denunciare le pressioni a cui i dipendenti sono sottoposti.

Lecco Sos portalettere Chiesto l'aiuto del prefetto

- LECCO -

SUI DISSERVIZI POSTALI in provincia è stato chiesto anche l'intervento del prefetto. Lo ha sollecitato la parlamentare democratica Lucia Codurelli che nei giorni scorsi ha inviato una lettera di denuncia ad Antonia Bellomo proprio per sollecitare un interesse ma anche un'azione di vigilanza. Nella missiva l'onorevole parla di ritardi nella consegna di bollette, file agli sportelli dei diversi uffici, problemi legati a guasti alla rete telematica. Ma punta il dito anche contro la politica dei tagli e della drastica riduzione del personale annunciata dall'amministratore delegato Massimo Sarni durante un'audizione a Montecitorio in cui è emerso certamente un buon andamento dei conti e dei profitti, ma di contro un peggioramento della qualità del servizio reso ai cittadini, oltre che un deterioramento delle condizioni di lavoro degli addetti alla distribuzione. «Confido nella sua sensibilità e nel ruolo che ricopre affinché questo servizio possa essere garantito sul territorio», auspica la deputata lecchese. La questione comunque verrà discussa pure in Aula grazie a una sua interrogazione.

D.D.S.

Menaggio Navigazione in festa Arrivano sei milioni da Roma

- MENAGGIO (Como) -

SOSPIRO DI SOLLIEVO per i pendolari e il personale della Navigazione dopo che ieri, a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri ha deciso di destinare, all'interno del Decreto Legge Sviluppo, sei milioni di euro per la navigazione lacuale. «Ringrazio Monti per aver fatto propria la richiesta che ho avanzato nei mesi scorsi, frutto del confronto con gli amministratori e i lavoratori in un incontro che si era svolto a Menaggio - sottolinea il senatore Alessio Butti -. Il finanziamento di 6 milioni di euro per il 2012 consente di dare ossigeno ad un settore come quello della navigazione lacuale che svolge un peculiare servizio di trasporto per residenti e turisti. Adesso occorre pensare e per tempo al 2013. È imprescindibile dare sin da ora questa certezza ai sindaci dei territori interessati».



Ro.Can.

Colico Canturino disperso Riprendono le ricerche

- COLICO (Lecco) -

DI LUI SI È PERSA ogni traccia lo scorso agosto, dopo che è stato inghiottito nelle acque del Lario antistante la spiaggia della Malpensata, località di Colico. Quest'oggi i sommozzatori del Gruppo soccorso di Sebino, specializzati nella ricerca di persone disperse in acqua sperano di restituire la salma di Stefano Antonioli, canturino che quando è annegato aveva 42 anni, ai loro cari. La speciale task-force perlustrerà la superficie del lago e scandaglierà il fondo per un'intera settimana. L'uomo si era tuffato per cercare di salvare un amico catapultato fuori dalla barca in seguito ad una manovra azzardata. A bordo c'erano anche la moglie e il figlio che non avevano potuto fare altro che vederlo affondare. «Abbiamo offerto loro pieno supporto, con il responsabile Remo Bonetti, e agli operatori del gruppo di Colico che li ospiteranno e forniranno aiuto con la logistica sia in acqua», spiega l'assessore alla Protezione civile Franco De Poi. «Anche questa volta sottolineo la disponibilità dei volontari di protezione civile, che hanno risposto all'appello dei congiunti della persona scomparsa».

D.D.S.